

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

ROBERTO BAIOTTO, Phd

INSEGNAMENTI:

“Psicologia dello Sviluppo”

“Psicologia della genitorialità e delle relazioni familiari”



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO**

DESTINATARI E OBIETTIVO DEL CORSO

“Psicologia dello sviluppo - 6 cfu”

Destinatari: studenti del corso di laurea di primo livello in Scienze dell'educazione e della formazione.

Obiettivo: fornire una "bussola" per iniziare a navigare nel campo della Psicologia dello sviluppo.

PREREQUISITI

I **prerequisiti** necessari all'inizio del corso riguardano le capacità critiche di comprensione e analisi del testo.

È certamente **utile** un buon livello di creatività e pensiero divergente, in riferimento al saper generare strategie innovative ed originali.

È invece **indispensabile** un buon livello di motivazione ad apprendere e la disponibilità a lavorare in gruppo.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO (1/5)

I contenuti del corso riguardano lo studio delle **teorie classiche** della psicologia dello sviluppo (teorie maturative, organismiche, sociali, psicodinamiche) fino a quelli **più recenti** (modello bioecologico, dei sistemi dinamici, delle neuroscienze), prestando particolare attenzione ai costrutti del **funzionamento della mente**, quali le teorie dell'apprendimento, le teorie cognitive e dell'attaccamento.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO (2/5)

Particolare attenzione sarà accordata alla **fase di sviluppo 0-3 anni** in riferimento allo sviluppo cognitivo e socio-relazionale.

Le **lezioni frontali** saranno integrate da diverse attività teoriche-pratiche a cui che gli studenti potranno partecipare con un lavoro individuale e/o in piccolo gruppo.



PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO (3/5)

Nella **PRIMA PARTE DEL CORSO** (prima e seconda settimana di lezione: circa 12 ore) sarà introdotto il concetto di ***sviluppo nell'arco di vita*** nella sua evoluzione storica e nei diversi orientamenti speculativi.

Le ***domande principali*** cui la psicologia dello sviluppo cerca di rispondere e i metodi di ricerca principalmente utilizzati.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO (4/5)

Nella **SECONDA PARTE DEL CORSO** (dalla terza alla sesta settimana di lezione: circa 24 ore) saranno descritti i riferimenti teorici più recenti prestando particolare attenzione ai costrutti del funzionamento della mente, quali le teorie dell'apprendimento, le teorie cognitive e dell'attaccamento.

Il corso approfondirà inoltre i **cambiamenti biologici, fisici, cognitivi, emotivi, linguistici e socio-culturali nell'arco di vita** dalla nascita, attraverso le fasi principali dello sviluppo. In particolare, in riferimento alla **fase di sviluppo 0-3 anni**, sarà approfondita: la conoscenza delle competenze del bambino suddivise per abilità differenti; il ruolo dell'educatrice/dell'educatore nei nidi dell'infanzia; le **«buone prassi»** da recuperare o da inventare per la primissima educazione.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO (5/5)

Nella **TERZA PARTE DEL CORSO** (dalla settima all'ottava settimana: circa 12 ore) sarà istituito un laboratorio con diverse attività teorico-pratiche:

- 1) partecipazione a **progetti di ricerca** nell'ambito della materia e brevi presentazioni in classe da parte degli studenti;
- 2) studio e somministrazione di **prove di Teoria della Mente e di prove piagetiane** a bambini;
- 3) **l'osservazione del bambino nella fascia d'età 0-3 anni** e la conduzione di interviste ai bambini al fine di comprendere il modo in cui si articola il pensiero infantile nelle diverse fasi dello sviluppo.

SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO

Lo svolgimento dell'insegnamento prevede una ***combinazione di diversi modelli didattici***.

Le ***lezioni frontali*** saranno utilizzate soprattutto in riferimento alla prima parte del corso (concetti generali e modelli in psicologia dello sviluppo) e alla seconda (lo sviluppo del bambino tra 0-3 anni e il ruolo dell'educatrice/dell'educatore nei nidi dell'infanzia).

Nella terza parte del corso, il ***laboratorio***, sarà prevista l'attivazione di tre distinte attività teorico-pratiche (progetti di ricerca, somministrazione di prove, l'osservazione del bambino/conduzione di interviste). Tali attività prevedranno un ***lavoro individuale*** oppure in ***piccoli gruppi***.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

La modalità di esame sarà **scritta con domande aperte** per quanto riguarda la prima e la seconda parte del corso e si baserà sui libri di testo consigliati. Saranno effettuate **5 domande aperte che contribuiranno per i 2/3 della valutazione finale** dello studente (fino a 20 punti).

La prova scritta ha l'obiettivo di valutare la conoscenza delle teorie e degli argomenti più rilevanti della psicologia dello sviluppo e di comprendere i principali cambiamenti nell'arco di vita dalla nascita, attraverso le fasi principali dello sviluppo, lo sviluppo del bambino tra 0-3 anni e il ruolo dell'educatrice/dell'educatore nei nidi dell'infanzia. durata della prova scritta: 2 ore.

LABORATORIO: MODALITA' DI VALUTAZIONE

L'attività di **laboratorio** varrà un terzo della valutazione (fino 12 punti). La valutazione avverrà relativamente al lavoro effettuato dallo studente, singolarmente o in un piccolo gruppo.

Le possibili attività teorico-pratiche a scelta dello studente sono:

- 1) progetti di ricerca o brevi presentazioni in classe da parte degli studenti;
- 2) prove della Teoria della Mente e prove piagetiane;
- 3) osservazione e conduzione di interviste.

LABORATORIO: MODALITA' DI VALUTAZIONE

La **valutazione del laboratorio** si baserà sui seguenti criteri: la partecipazione attiva, la precisione nell'esecuzione del compito, la capacità di ragionamento e di studio autonomo, l'originalità dell'attività svolta. La valutazione dell'attività di laboratorio avverrà entro la fine del corso.

Il **voto finale** sarà la somma dei punteggi ottenuti a seguito del compito scritto (fino a 20 punti) e del voto ottenuto grazie all'attività di laboratorio (fino a 12 punti). La lode verrà assegnata agli studenti che raggiungeranno un punteggio superiore a 30.

TESTI DI RIFERIMENTO:

Belsky, J. (2009). *Psicologia dello sviluppo* (volume 1). Bologna: Zanichelli.

Borghini, B. Q. (2015). *Nido d'infanzia. Buone prassi per promuovere il benessere e la qualità della vita dei bambini*. Erickson: Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO:



TESTI DI RIFERIMENTO:



Il testo di Belsky permette agli studenti di prepararsi per la prima parte del corso relative alle **teorie “classiche”** per arrivare ai **contributi teorici più recenti** in psicologia dello sviluppo e dell’educazione.

TESTI DI RIFERIMENTO:



Il libro di Borghi è invece utile per approfondire lo sviluppo del bambino tra 0-3 anni, il ruolo dell'educatrice/dell'educatore nei nidi dell'infanzia, le «buone prassi» per la primissima educazione.

Le attività teoriche pratiche si baseranno su entrambi i libri.

PER FARE L'ESAME

All'esame si accede

- previa **PRENOTAZIONE IN INFOSTUD**, obbligatoria per tutti (frequentanti e non): è utile portare con sé la stampa della ricevuta per ogni evenienza;
- presentandosi **PUNTUALI ALL'APPELLO**: per ragioni organizzative non si può iniziare l'esame in ritardo;
- portando un documento di **IDENTITÀ CON FOTO**.

Non sarà consentito:

- scrivere a matita o con penne cancellabili
- tenere con sé borse o astucci
- usare il cellulare
- ricopiare e portare via il testo delle domande.

VERBALIZZAZIONE DEL VOTO

I voti conseguiti saranno comunicati individualmente via email da Infostud (si noti che per qualsiasi voto insufficiente il sistema comunica 17).

La data per visionare il compito sarà contestualmente comunicata.

L'eventuale **RINUNCIA AL VOTO DOVRÀ AVVENIRE TRAMITE APPOSITO MODULO**, scaricabile dal sito di Psicologia, da compilare e inviare entro 5 giorni dalla data di comunicazione dei voti alla segreteria didattica di Psicologia. La procedura completa di rinuncia si trova in elarning nella pagina “Psicologia dello sviluppo per SEF”

PERCHÉ E COME FREQUENTARE

Potete scegliere liberamente se frequentare o no alle lezioni. La frequenza è utile soprattutto se

ACCOMPAGNATA DI PARI PASSO DALLO STUDIO.

Durante le lezioni è richiesta infatti una **partecipazione attiva**; sono previste anche:

- attività di **autovalutazione**, che permettono di affrontare meglio l'esame;
- attività pratiche e simulate.

ESONERI SOLO PER I FREQUENTANTI

Saranno predisposti due esoneri uno inizio novembre e uno ad inizio dicembre.

1 esercitazione pratica per ogni studente o per gruppi di studenti (l'esercitazione certifica la presenza alle lezioni e conferisce dei punteggi aggiuntivi per il voto finale).

Le esercitazioni possono essere:

- semplici "prove sperimentali" con bambini;
- presenza a seminari (da concordare);
- studio e presentazione di gruppo su parti del programma.

ARGOMENTI DEL CORSO

Temi e radici della psicologia dello sviluppo

Teorie dello sviluppo cognitivo:

Piaget e Vygotskij; cenni all'HIP e teorie recenti.

Teorie motivazionali dello sviluppo:

cenni a Freud ed etologia; Lewin; teorie delle emozioni.

Il metodo scientifico in psicologia:

scienza e senso comune; metodi di indagine.

Socializzazione e Funzionamento Familiare

relazione tra, pari funzionamento familiare e adattamento del bambino, dell'adolescente e del giovane adulto

Domande sullo sviluppo (1-2)

La Psic.dello Sviluppo si occupa di **4 grandi temi**

1. Descrivere il cambiamento nel tempo

trovare sequenze di sviluppo di varie abilità o funzioni

- cosa viene prima e cosa dopo?
- con che ritmo si cambia?
- ci sono sequenze universali? e se sì, quali?
- che relazione c'è tra diverse sequenze?
- quali le variabili evolutive e le differenze individuali?

2. Descrivere le differenze tra individui (come altre aree della psicologia) ma con riferimento al tempo

- quali differenze si manifestano con la crescita e l'invecchiamento?

Domande sullo sviluppo (3-4)

3. Spiegare cambiamenti e differenze

- quali cause determinano lo sviluppo (per tutti)?
- quali cause determinano le varianti individuali
(ad es. il comportamento aggressivo di un bambino al nido)?

4. Contribuire a comprendere la natura umana

cos'è innato o acquisito nel comportamento umano
(ad es. le competenze prosociali sono innate)?

- quali sono le componenti "necessarie" dello sviluppo (ad es. servono una mamma e un papà)?
quali sono le varianti "legittime" ?

(cfr. p.186 → obiettivi delle ricerche in psicologia dello sviluppo)

Esercitazione pratica

- ❖ Scrivete le **prime tre parole** che vi vengono in mente quando pensate a ***sviluppo***
- ❖ Trovate **almeno un sinonimo** della parola ***sviluppo***
- ❖ **Confrontate queste definizioni**

Lo sviluppo è ...

Cambiamento che si verifica al crescere dell'età

Cambiamento che implica crescente differenziazione delle parti, con crescente integrazione gerarchica

Cambiamento incrementale

Tipi di cambiamento

Cambiamento è “qualcosa” che avviene con l’età, ma cosa?

– **Differenziazione di parti e integrazione gerarchica** sono processi tipici dello sviluppo embrionale; criterio usato da Piaget per identificare stadi psicologici.

– **Cambiamento incrementale e decrementale**: il primo aumenta le dimensioni, la diversità o la complessità dell'organizzazione della persona il secondo le riduce. Tali definizioni proposte da Ford e Lerner (1992), hanno il vantaggio di poter prevedere anche cambiamenti decrementali

- *cambiamento incrementale* → *crescita, apprendimento, sviluppo, maturazione*
- *cambiamenti decrementali* → *deterioramento, regressione, declino, perdita*

Diventare più precisi nei termini per denominare il cambiamento (1)

- cambiamento incrementale che si caratterizza per la permanenza delle modificazioni e il loro carattere sistematico e progressivo;
- ❖ aumento permanente nella massa del corpo;
- modificazioni provocate soprattutto dal dispiegamento del patrimonio genetico (come nella maturazione puberale), e quindi da un programma innato.

→ sviluppo

❖ crescita

□ maturazione

Diventare più precisi nei termini per denominare il cambiamento (2)

→ processo mediante il quale conoscenze e capacità vengono acquisite o perfezionate attraverso l'esperienza, lo studio, l'addestramento.

acquisizione che avviene soprattutto grazie all'educazione o all'imitazione; riguarda conoscenze, comportamenti, atteggiamenti caratteristici di una cultura

→ apprendimento

❖ socializzazione

Diventare più precisi nei termini per denominare le varie età (1)

Trovate (se c'è) **un termine più specifico** di “bambino e bambina” per:

- Paola, che ha 11 anni
- Gilberto, che è nato da due giorni
- Alba, che ha 6 mesi
- Mario, che ha 15 anni

Lattante o infante

Neonato

Ragazzo o Adolescente

Preadolescente o Ragazzina

ESERCITAZIONE: non solo bambini

Convenzionalmente l'essere umano che cresce si chiama ...

- *embrione* _____
- *feto* _____
- *neonato/a* _____
- *lattante/infante* _____
- *Bambino/a* _____
- *fanciullo/a* _____
- *ragazzo/a* _____
- *preadolescente* _____
- *adolescente* _____
- *giovane* _____

Non solo bambini

Convenzionalmente l'essere umano che cresce si chiama

- *embrione* (prime 8 settimane)
- *feto* (fino alla nascita)
- *neonato* (fino ad un mese di vita, come massimo)
- *lattante / infante* (primo anno di vita)
- *bambino* (termine generico, dalla nascita alla pubertà)
- *fanciullo* (da 3 a 11 anni)
- *ragazzo* (t. generico, dalla pubertà fino alla gioventù)
- *preadolescente* (da 11 a 13 anni circa)
- *adolescente* (da 13 a 18 anni circa)
- *giovane* (da 18 anni in poi)

Le fasi dell'età evolutiva

	Periodo prenatale	Embrionale
		Fetale
0-3	Infanzia (o prima infanzia)	Periodo neonatale
		Infanzia
		“Toddlerhood” <small>(cammino incerto)</small>
3-11	Fanciullezza “II e III infanzia”	Prima fanciullezza
		Media fanciullezza
11-18	Adolescenza	Preadolescenza
		Adolescenza

Due prospettive di studio

cognitiva

Conoscenza: termine ampio e impreciso
pensiero, formazione di concetti o idee
ragionamento, soluzione di problemi, fantasia

- percezione
- attenzione
- memoria
- apprendimento
- schemi motori

motivazionale



Motivazione: il “perché” delle azioni
componente dinamica del comportamento:
origine
direzione
mantenimento o blocco
+ reazioni soggettive

- istinto
- pulsione
- forza

+ emozione

Difficili intrecci

- È possibile pensare, ragionare, fantasticare senza alcuna motivazione?
- Siamo sempre inconsapevoli delle nostre motivazioni?
- Siamo sempre consapevoli delle nostre attività cognitive?
- La cognizione entra a far parte delle emozioni?

Cognizione e motivazione sono sempre intrecciate, ma sono state studiate in prevalenza **separatamente**.